

Data	Testata	Edizione	Pagina
21.10.2015	Garantista	CS	17



CORIGLIANO

Pirateria ambientale Spiccati dalla Procura dieci avvisi di garanzia

Tutto è scaturito dalla scoperta di una enorme discarica di inerti fatta dalla Guardia di Finanza su due terreni privati



TREBISACCE

Il nuovo lungomare è già in cantiere

Appaltati i lavori di riqualificazione del lungomare di Trebisacce all'impresa Gi.Ca.Ro. di Sant'Arcangelo (Pz) per un importo di 2 milioni d'euro, ed all'impresa "Ciquadro Srl" di Cosenza, per 500 mila euro, la riqualificazione dell'area del pontile e il risanamento delle antiche perschiere. Sarà finalmente "tirato a nuovo" tutto il fronte-mare (foto) che costituisce la parte più caratteristica della cittadina marinara. Si tratta d'un progetto redatto dagli'ingegneri Maddalena Fioriello, Rosanna Leonetti e



Piero Romano, e dall'architetto Biagio Gambardella. Che, con la compartecipazione degli operatori ittici, servirà a riqualificare le antiche e maledoranti perschiere presso cui un tempo si svolgeva il mercato del pesce e che oggi, invece, dotate d'enormi celle frigorifere, vengono usate solo per il magazzino e la conservazione del pescato. Le strutture esistenti saranno allineate e ristrutturate e la loro parte antistante sarà dotata di persiline in acciaio utili a ripristinare l'antico mercato del pesce. Lo stesso progetto prevede inoltre una serie d'interventi per offrire ospitalità e sicurezza alla marineria, per riparare i gravi danneggiamenti subiti dal pontile ad opera dei soliti vandali e delle mareggiate e per sistemare tutta quella parte di lungomare.

Pino La Rocca

■ ■ ■ **FABIO BUONFIGLIO**

Una brillante operazione investigativa contro i "pirati" dell'ambiente è stata condotta e portata a conclusione da parte della Guardia di finanza nell'ambito di un'attività finalizzata alla repressione d'illeciti ambientali sul territorio di Corigliano Calabro. Incarnata operativamente dai militari della Sezione operativa navale di stanza presso il porto cittadino, dipendenti dal Reparto operativo aeronavale di Vibo Valentia. Gli specialisti delle fiamme gialle hanno infatti identificato i presunti responsabili sospettati d'aver realizzato una discarica abusiva su due terreni di proprietà privata che insistono proprio nei pressi dell'area portuale coriglianese di contrada Torricella (nelle foto). L'indagine è stata svolta in esecuzione di un'attività delegata dalla Procura di Castrovillari. In particolare, i militari, durante un controllo del territorio, hanno sequestrato i due terreni privati, contigui tra essi, per un'estensione complessiva di circa novemila metri quadri, sui quali hanno accertato l'impiego di rifiuti speciali utilizzati per l'elevazione del naturale piano di campagna per un totale di circa diecimila metri cubi di materiale. All'esito delle prime indagini sono state denunciate all'autorità giudiziaria quattro persone, tutte dipendenti d'una nota società cittadina attiva nel settore della cantieristica edile, per gravi violazioni di tipo ambientale. Non solo. Già, perché i finanziari, dopo successivi approfondimenti, hanno identificato ulteriori presun-

te responsabilità da parte di due distinte società locali, entrambi operanti nel settore dell'edilizia e delle cave. I rifiuti, costituiti da materiali di risulta provenienti da demolizioni, ristrutturazioni d'edifici e bonifica di canali di scolo, venivano scaricati sui due suoli privati, adibiti in tal modo abusivamente a discarica col consenso, previo pagamento, rispettivamente dell'affittuario del primo terreno e del proprietario del secondo. I quali avevano in progetto la realizzazione di manufatti sull'intera area. Le analisi tecniche sui terreni hanno consentito d'accertare, oltre all'esatta classificazione del tipo di rifiuto, la presenza di idrocarburi pesanti con una concentrazione superiore ai valori tabellari previsti per legge. I finanziari hanno inoltre accertato che il materiale di risulta, illecitamente smaltito sui due terreni privati, anziché essere correttamente conferito in discariche autorizzate o in siti di stoccaggio appositamente individuati, veniva venduto ai privati consenzienti in quanto economicamente più conveniente rispetto all'acquisto d'inerti per riempimento.

A conclusione delle indagini, la magistratura inquirente ha emesso ben dieci avvisi di garanzia. Il conferimento fraudolento di rifiuti d'ogni tipo oltre a danneggiare gravemente l'ambiente nuoce al regolare funzionamento dei mercati e sottrae opportunità e lavoro alle imprese oneste che rispettano le regole. E l'attenzione degli investigatori specializzati della Finanza in tale ambito è massima.